



SANDRO PARENZO PRESENTA



**NOMINATION
OSCAR®
MIGLIOR
ATTRICE**

**NICOLE
KIDMAN
AARON ECKHART**

**RABBIT
HOLE**



**DISTRIBUZIONE
VIDEA - C.D.E. S.p.A.**

Via Livigno, 50 - 00188 - Roma
Tel. 06.331851 - Fax 06.33185255
distribuzione@videa-cde.it

**UFFICIO STAMPA
ORNATO COMUNICAZIONE**

Via Flaminia 954 - 00191 Roma
Tel. 06.3341017 - 06.33213374
ornatocomunicazione@hotmail.com

11 FEBBRAIO AL CINEMA

www.videa-cde.it/rabbithole

UN FILM DI
**JOHN
CAMERON
MITCHELL**

© 2007 ESCAPE

Sinossi

Rabbit Hole è un ritratto intenso, amaramente onesto e sorprendentemente umoristico di una famiglia che cerca di sopravvivere alla più atroce delle situazioni.

Becca e Howie Corbett (NICOLE KIDMAN e AARON ECKHART) tornano alla loro esistenza quotidiana all'indomani di una perdita improvvisa e scioccante. Soltanto otto mesi prima erano una felice famiglia di provincia, a cui non mancava nulla. Ora sono intrappolati in un labirinto di ricordi, desideri, sensi di colpa, recriminazioni, sarcasmo e rabbia controllata, da cui sembrano incapaci di fuggire. Nulla della loro vecchia vita resta uguale, né il bucato, né i brani di Al Green allo stereo, nemmeno il loro cane... eppure non è ancora finita.

I cambiamenti avvengono in modi repentini, quanto imprevisi. Becca si riavvicina cautamente a sua madre, petulante e logorroica (DIANNE WIEST), e segretamente si apre all'adolescente coinvolto nel fatale incidente che ha cambiato la sua vita (MILES TELLER); mentre Howie si lascia andare sognando di farsi consolare da un'altra donna (SANDRA OH). Eppure, nonostante abbiano perso la direzione della propria esistenza, i Corbett continuano a cercare un modo per tornare alla loro vita, che, per quanto appaia inutile e insensata, ancora sembra mantenere uno spazio per la bellezza, le risate e la tenerezza. Il viaggio che ne scaturisce è uno sguardo intimo a due personaggi molto reali che stanno imparando a riconciliarsi con un mondo che è stato scardinato dal proprio asse.

Rabbit Hole è diretto da John Cameron Mitchell (*Hedwig - La diva con qualcosa in più - Shortbus*) ed è tratto dall'acclamata *pièce* teatrale del drammaturgo David Lindsay-Abaire, vincitore del premio Pulitzer. Il cast ha come protagonisti il premio Oscar Nicole Kidman e il candidato al Golden Globe Aaron Eckhart, accanto alla vincitrice di due Oscar Dianne Wiest, Miles Teller, Tammy Blanchard, Sandra Oh, Giancarlo Esposito e Jon Tenney.

Rabbit Hole è prodotto da Olympus Pictures, Blossom Films e Odd Lot Entertainment. I produttori del progetto sono Leslie Urdang, Dean Vanech, Nicole Kidman, Per Saari e Gigi Pritzker. I produttori esecutivi sono Daniel Revers, Bill Lischak, Linda McDonough e Brian O'Shea.

Notizie sulla produzione

In ***Rabbit Hole*** una famiglia affronta una tragedia che cambia tutto - tutto, tranne il fatto che resta senza dubbio una famiglia tenuta insieme da amore, humor, rabbia, bisogni, rivalità, colpa e speranza, come era sempre stata.

L'universo della famiglia Corbett, sicuro e confortevole, viene sconvolto in ogni modo immaginabile dopo la morte del figlioletto, eppure restano alcuni legami - non importa quanto siano bizzarri, assurdi e appesi a un filo - che fungono per loro da ancora di salvezza. Sono proprio questi legami che trasformano la storia di questa famiglia non soltanto in un affresco commovente della perdita e del lutto, ma anche in un viaggio inaspettato negli stati d'animo più dolorosi, divertenti e sorprendenti dell'essere umano, e che ci fanno restare attaccati alla vita anche nella catastrofe.

Olympus Pictures, Blossom Films e Odd Lot entertainment presentano ***Rabbit Hole***. Il film rappresenta una nuova sfida per il regista John Cameron Mitchell e ci regala un cast avvincente e profondamente impegnato, che include Nicole Kidman, Aaron Eckhart e Dianne Wiest. È stato adattato per il grande schermo dall'acclamato drammaturgo David Lindsay-Abaire, autore dell'omonima *pièce* teatrale che gli è valsa il Premio Pulitzer. I produttori sono Leslie Urdang, Dean Vanech, Nicole Kidman, Per Saari e Gigi Pritzker; i produttori esecutivi sono Daniel Revers, Bill Lischak, Linda McDonough e Brian O'Shea.

Il dramma di Lindsay-Abaire è andato in scena per la prima volta a New York nel 2006. Si trattava di un'opera totalmente estranea alle corde di un artista che era noto per le sue incursioni picaresche nella commedia demenziale, con testi come *Fuddy Meers* e *Kimberly Akimbo*. Tuttavia, sebbene ***Rabbit Hole*** esplori il tema ben più serio di una giovane famiglia sconvolta da un incidente fatale e sia palpabilmente più reale di ogni altro testo di Lindsay-Abaire, la vicenda non si sviluppa in una direzione convenzionale.

Senza cedere minimamente al sentimentalismo, Lindsay-Abaire fa di Becca e Howie Corbett una coppia piena di umorismo e ironia, tanto intelligenti da capire che il loro amore non trionferà in modo catartico e drammaticamente hollywoodiano sul lutto che li ha colpiti, per quanto essi lo desiderino. Invece, la loro vicenda si incentra sul modo in cui la gente comune affronta la tragedia - con stranezza, testardaggine, sarcasmo, alla ricerca disperata del perdono e della riconciliazione che giungono inaspettati e che fanno andare lentamente e dolorosamente avanti, verso una vita alterata, ma alla quale si resta, nonostante tutto, aggrappati.

Il titolo della *pièce* (***Rabbit Hole*** - La tana del Bianconiglio), che richiama la caduta di Alice nel Paese delle Meraviglie in un mondo straordinario, sconosciuto, dove accadono eventi impossibili, evoca l'esperienza surreale del lutto, che fa sentire chiunque la provi come uno straniero in terra straniera. Lindsay-Abaire non ha dato vita soltanto a una coppia reale travolta e scaraventata via dal proprio mondo, ma ne ha fatto due opposti emotivi polari: la riservata e controllata Becca vuole andare avanti da sola, mettere da parte il passato e tenersi tutto dentro; mentre il più estroverso ed espressivo Howie si aggrappa ai ricordi, alle amicizie e alla speranza di rivitalizzare il suo matrimonio.

Inoltre il testo crea intorno alla coppia un cast di personaggi pittoreschi e bizzarri che nonostante tutto aiutano i due genitori "a tornare a casa". Personaggi centrali della vicenda sono la sorella stravagante di Becca, Izzy, che tocca tutti i nervi scoperti di sua sorella quando le annuncia di essere incinta; la madre di Becca, Nat, che parla continuamente, ma solo raramente dice la cosa giusta; e Jason, il ragazzo adolescente la cui vita viene sconvolta quando investe incidentalmente il

figlio dei Corbett con la sua auto e da quel momento diventa disperso in una terra di nessuno, esattamente come i due protagonisti. Tutti restano impietriti e attoniti dalla situazione, eppure, insieme, riusciranno a godere, seppure con difficoltà, di alcuni momenti di umorismo e grazia, quasi a voler ricordare che la vita ha ancora molto da offrire.

Il dramma ha ottenuto ottime critiche, Ben Brantley ha scritto sul *New York Times*: “Non ci si sente mai violentati da un brutale sentimentalismo che ci dice: “Avanti, tesoro, piangi”. C’è troppa onestà, accuratezza e umorismo nei dettagli”. *L’Entertainment Weekly* lo ha decretato “un nuovo dramma trascendente e profondamente toccante, che alterna mirabilmente l’ilarità al lutto”.

Rabbit Hole ha ottenuto cinque nomination ai Tony Awards, tra cui Miglior Drama Teatrale, e nel 2006 ha fatto vincere il Premio Pulitzer a Lindsay-Abaire. Ma soprattutto il testo è stato amato dal pubblico di tutto il mondo, in particolare da chi conosce bene le difficili questioni e le emozioni imprevedibili descritte e avendo sofferto una grave perdita deve imparare a convivere.

Il dramma ha ottenuto un rapido successo internazionale e il premio Oscar e produttrice Nicole Kidman ne è rimasta conquistata ancor prima di vederlo, al punto che **Rabbit Hole** è diventato il suo primo progetto come produttrice e interprete per la sua casa di produzione Blossom Films.

Il produttore Per Saari, partner della Kidman nella Blossom Films, ricorda: “Nicole, che all’epoca era in Australia, lesse una recensione della *pièce* e pensò subito che era il genere di soggetto che avremmo voluto sostenere: un dramma toccante e umano, scritto da un autore giovane e di talento che rispondeva al nome di David Lindsay-Abaire. Nicole e io abbiamo subito avuto una sensazione positiva. Eravamo decisi a vedere il dramma prima che fosse scoperto da Hollywood, così volai a New York alla vigilia della tempesta di neve più spaventosa che abbia mai colpito la città. Rimasi bloccato a New York per quasi una settimana, ma fu tempo speso bene”.

Dopo aver visto **Rabbit Hole** a teatro, Saari capisce immediatamente perché i critici siano rimasti tanto entusiasti dall’approccio scarno, asciutto e venato di humor a temi delicati come l’amore, il lutto, il matrimonio, i rapporti familiari, che spesso sono annacquati dal sentimentalismo. “Il dramma era scarno e non cercava di sfuggire alla verità del lutto, ma era anche pieno di speranza e umorismo, perché ovviamente l’umorismo e il senso di rinascita fanno parte della tragedia. Avendo perso di recente mio padre e mio fratello, assistere a questo dramma è stata un’esperienza terribilmente rivelatrice. Pensavo “Questo me lo ricordo... non sarei mai riuscito a esprimere a parole una simile esperienza, ma ora è là”. E’ come se David avesse scritto le battute perfette, usando le parole perfette che descrivono l’esperienza di un lutto, eppure ha mantenuto una grande umanità e forza espressiva”. La Kidman ha avuto una reazione simile. “Credevo nel tema del soggetto”, dichiara. “Vorrei portare sullo schermo storie difficili da rappresentare. Sono rimasta catturata da questa coppia che divide una tragedia incredibile e sconvolgente, reagendo però in modi diversi. Devono elaborare il lutto ciascuno a modo suo e continuare a vivere insieme. Ho trovato tutto questo molto affascinante e ho desiderato interpretare Becca”.

Quando Saari ha incontrato Lindsay-Abaire, il drammaturgo si è mostrato subito disponibile alla collaborazione. “Avevo la sensazione di non aver chiuso con i personaggi di **Rabbit Hole**”, confessa l’autore. “E quando Per e Nicole mi hanno contattato, l’idea di esplorarli dalla nuova prospettiva cinematografica ha eccitato la mia sensibilità di scrittore”.

Continua: “Per mi disse subito che volevano che mantenessi nei confronti del film lo stesso atteggiamento di paternità che mi legava alla *pièce*. Ovviamente agli autori non si dice mai niente di simile, ma hanno mantenuto fede alle loro parole. Sono stato coinvolto in ogni scena sul set, non è stata cambiata una singola battuta scritta da me. E infine, tutti coloro che hanno preso parte al

progetto, John Cameron Mitchell e l'intero fantastico cast, hanno dato un contributo enorme. Mi sento fortemente in debito nei loro confronti, ma anche io ho cercato di essere sempre presente e per me è stato un vero dono”.

Spiega Saari: “Sostenere l'artista per me e Nicole è una priorità e credo che tutti noi abbiamo subito capito l'importanza di mantenere l'integrità di questo progetto dall'inizio alla fine. David ha fatto parte della nostra famiglia sin dal nostro primo incontro”.

Si sono uniti alla famiglia anche i produttori Leslie Urdang e Dean Vanech della Olympus Pictures che hanno avuto un ruolo di primo piano nel portare il progetto sul grande schermo. Dice Saari: “Nicole e io siamo stati fortunati a collaborare con Leslie e Dean, che sono stati anche i finanziatori del film insieme alla Odd Lot. Leslie, con cui avevo lavorato per la casa di produzione di Robert Redford, è molto capace a muoversi nell'ambito dei film a budget ridotto e ogni giorno ci dimostrava che cosa si può fare con poco denaro o addirittura senza. Ma anche un progetto che sembra nascere sotto i migliori auspici ogni giorno incontra degli imprevisti che minacciano di far terminare le riprese: un'influenza suina, uno spaventoso tornado su New York - ma Leslie era sempre là, col suo sorriso e la decina di film indipendenti che aveva prodotto, a ricordarci che il cinema indipendente funziona così, bisogna sempre andare avanti”.

Urdang e Vanech sono rimasti coinvolti dal soggetto quanto la Kidman e Saari. “Avevo visto il dramma e avevo immaginato Nicole come un'interprete magnifica nel ruolo di Becca”, dice Urdang. “E come molti altri produttori ero alla ricerca di un soggetto che potesse interessare John Cameron Mitchell dopo *Hedwig*. Devo ammettere che sono rimasto estremamente contento quando ho letto la sceneggiatura, che ho trovato più raffinata, divertente e commovente di quello che avrei immaginato”. “Ci è sembrata una storia importante da raccontare perché tutti noi dobbiamo, o dovremo, affrontare un lutto. ***Rabbit Hole***, con il suo humor, la sua onestà e la sua indulgenza ci ricorda di come gli esseri umani - ciascuno a modo suo - possano continuare a vivere una vita bella e piena anche dopo aver provato il più terribile dei dolori.”

“La cosa che vi spaventa di più”: L'adattamento cinematografico del soggetto

Quando iniziò a scrivere ***Rabbit Hole***, David Lindsay-Abaire fu ispirato da un suggerimento di una sua insegnante della Julliard School, Marsha Norman, che gli era rimasto impresso: “Scrivete di quello che vi spaventa di più”. Lindsay-Abaire confessa che per molto tempo non era sicuro di aver compreso esattamente che cosa significasse.

Poi, nacque suo figlio e improvvisamente ebbe l'illuminazione e comprese perfettamente. “Quando ho pensato come avrei reagito se avessi perso mio figlio, ho sentito una morsa di terrore nel più profondo di me stesso”, spiega Lindsay-Abaire. “E quello è diventato il seme di ***Rabbit Hole***”.

Iniziando a esplorare le radici delle sue paure, quel seme si è schiuso organicamente sbocciando nei Corbett, che prendono vita in una serie di conversazioni familiari che si tengono nella loro bella casa di Westchester, conversazioni dense di dialoghi cristallini e serrati, che smascherano tutte le emozioni che si agitano sotto una superficie apparentemente placida e serena.

Tuttavia, di fronte al compito di tradurre il linguaggio drammaturgico della *pièce* in un film, Lindsay-Abaire ha dovuto indagare nell'animo dei Corbett con occhi nuovi e trasporre la loro storia dalla statica compattezza del registro teatrale trasformandoli in creature cinematografiche che vivono di vita propria.

“Il dramma si svolgeva interamente nella casa dei Corbett, ma presto mi sono reso conto che la scrittura cinematografica mi avrebbe permesso di aprirmi totalmente al mondo di Becca e Howie”, spiega. “Ho avuto l’opportunità di rappresentare una serie di episodi che nel dramma teatrale vengono semplicemente nominati, permettendo al pubblico di farne esperienza. Ad esempio, ho potuto mostrare il gruppo di sostegno frequentato dai Corbett, quello che vi accade e mostrare la scena di Becca al supermercato quando vede una madre col bambino. Tutto questo mi ha dato la possibilità di capire meglio i miei personaggi, perché il loro mondo era stato allargato e vi si potevano muovere in un modo completamente diverso.”

Continua: “Ciò che mi è piaciuto nell’adattare **Rabbit Hole** per il cinema non è stata solo la possibilità di espandere il punto di vista, ma anche il senso di permanenza. A teatro ogni rappresentazione è un’esperienza unica, che non si ripete mai uguale a se stessa, e una volta che è finita non ritornerà. Il cinema invece cattura un momento per sempre, e questo è un aspetto completamente diverso ed eccitante.”

Nicole Kidman è rimasta colpita da come Lindsay-Abaire sia riuscito subito a spostare il suo punto di vista nella più vasta ottica cinematografica. Ha detto: “È un talento naturale, ha cambiato pochissime cose rispetto al dramma se lo conoscete bene, ma ha capito realmente come parlare il linguaggio del cinema. Ha una profonda comprensione dei personaggi e delle loro emozioni. Ho sempre saputo che sarebbe stato in grado di esprimerlo. Mi è piaciuto lavorare con lui, è facile parlare la sua lingua.”

Ritoccando i dialoghi per l’adattamento cinematografico, la priorità di Lindsay-Abaire è stata quella di trasferire nella sceneggiatura il senso umoristico e dell’assurdo che aveva espresso in modo tanto sorprendente nella *pièce* teatrale.

“Ho lavorato molto duramente nella scrittura per smussare gli aspetti più severi di questa storia”, afferma. “In base alla mia esperienza le persone non perdono il senso dell’umorismo, nemmeno nei periodi più dolorosi della loro vita. Credo che i Corbett siano sempre stati due persone simpatiche e ora che si trovano ad affrontare una tragica perdita, non perdono quell’aspetto. Per me era importante che il film fosse ondeggiante, umoristico e toccante, esattamente come lo sono i suoi protagonisti”.

Per far sì che ciò accadesse, Lindsay-Abaire sapeva di aver bisogno di un regista in grado di portare un approccio nuovo e personale alla storia. Mentre scriveva la sceneggiatura, i produttori contattarono John Cameron Mitchell, la cui formazione affonda le radici nel teatro newyorchese, ma che aveva sfondato al cinema con un musical indipendente acclamato dalla critica, *Hedwig - La diva con qualcosa in più*, tratto dall’omonima commedia teatrale rappresentata off-Broadway, scritta a quattro mani con Stephen Trask. Mitchell era tornato al successo con la pluripremiata commedia sexy *Shortbus*, rivelando la sua versatilità come cineasta.

Rabbit Hole rappresentava una svolta stilistica radicale, eppure tutti - racconta Per Saari - hanno capito come Mitchell potesse apportare qualcosa di speciale alla storia.

“La difficoltà maggiore era trovare un regista che sapesse tradurre questa storia in un film sviluppandone tutto il potenziale. Un aspetto che contribuisce al brillante funzionamento del dramma teatrale è che non c’è una nota sbagliata in tutto il progetto. Una sola sbavatura e l’incantesimo si sarebbe rotto”, commenta Saari. “Il comune denominatore del lavoro di John è il suo sguardo inflessibile sulla condizione umana: sono individui emarginati che scendono a patti con le loro emozioni e paure più profonde, in cerca del loro posto nell’universo. Nicole e io siamo stati immediatamente attratti dall’idea di John di applicare un approccio senza filtri - come in *Hedwig* e

in *Shortbus* - anche ai personaggi di **Rabbit Hole**. John, che ha perso un fratello quando era molto giovane, ha avuto un rapporto molto personale con il soggetto e da subito abbiamo intuito che il film lo avrebbe potuto fare soltanto lui”.

Continua Saari: “Ci sono dei momenti, soprattutto nei primi piani, quando Becca scompare dentro il suo mondo... sono momenti delicatissimi, appena percettibili, in cui comprendo perché **Rabbit Hole** fosse perfettamente adattabile al cinema. E’ un’esperienza completamente diversa dal testo teatrale”.

Anche Lindsay-Abaire ha sentito una forte affinità con Mitchell. “Ciò che mi piace di John è che il suo lavoro è totalmente permeato di emozione e onestà, pur restando dissacrante e umoristico”, afferma. “Osservando i precedenti film di John, ho sentito che come regista tocca le stesse corde che io ricerco nella scrittura. Siamo una coppia perfettamente assortita”.

Mitchell dichiara che **Rabbit Hole** ha molto in comune con i suoi due film, dove la comicità è ben più esplicita, se si riesce a penetrare sotto l’apparenza dell’impianto naturalistico.

“Sono sempre stato attratto dalle storie di persone che cercano dei legami, che non vogliono restare sole, e dai personaggi che vogliono scalfire i propri muri interiori”, afferma il regista. “Tutti i miei film condividono questo aspetto. Narrano di gente che cerca quel bagliore di luce in fondo al tunnel. Ciascuno lo fa secondo uno stile completamente diverso, ma è come se avessero la stessa anima.”

Leggendo la sceneggiatura di Lindsay-Abaire per **Rabbit Hole**, Mitchell ha percepito immediatamente il fascino dei suoi temi. “Mi piaceva che non fosse soltanto la storia di una perdita, ma anche della perdita di comunicazione che ne scaturisce. Mi sono ritrovato a fasi alterne a piangere e a ridere durante la lettura”, dichiara. “Di solito mi piace scrivere personalmente le sceneggiature con cui lavoro, ma questa era talmente profonda, matura e ricca che mi ha subito fatto cambiare idea. Il mio interesse è stato immediato e ho abbandonato tutto il resto”.

Subito dopo aver letto la sceneggiatura, Mitchell parla con Nicole Kidman. A qualsiasi costo vuole farle sapere quali sono le sue impressioni su quel soggetto e, con sua sorpresa, tra loro due scocca subito una comunione d’intenti. “Credo che abbia avuto una specie di intuizione istintiva che quella fosse la combinazione azzeccata e cominciammo subito a lavorarci”, ricorda Mitchell. “È successo tutto così, è stato come un fulmine a ciel sereno.”

Dice la Kidman di Mitchell: “Non so se sia giusto dire che lo abbiamo scelto noi come regista. Io credo che lui abbia trovato il testo e noi abbiamo trovato lui. Credo che sia il modo più corretto per esprimerlo, perché in fin dei conti, se ci sono delle motivazioni pure, ognuno di noi è qui perché vuole raccontare questa storia - e in questo modo ci siamo trovati e abbiamo percorso la strada insieme. Adoro lavorare con John perché è estremamente schietto, ho amato molto il suo lavoro in *Hedwig*, che è un film spettacolare ma anche una storia squisitamente umana”.

Come per Lindsay-Abaire, anche per Mitchell l’umorismo del testo teatrale è stato cruciale, offrendo una chiave d’accesso, sia al pubblico che a lui stesso, per arrivare al cuore dei personaggi, esprimendo il modo in cui il loro mondo tranquillo e accogliente improvvisamente precipita nell’impossibile e nell’assurdo.

“Credo che qualsiasi tragedia sia sempre accompagnata dall’assurdo”, afferma Mitchell. “Per me non sarebbe stato realistico girare un film come questo senza umorismo, perché è parte integrante della vita quotidiana ed è uno degli “strumenti di navigazione” per gestire le relazioni e sopravvivere. Ho sempre pensato che l’umorismo fosse un aspetto essenziale del testo di David ed è diventato irrinunciabile anche per il cast”.

Una coppia divisa: Becca e Howie Corbett

Al centro di *Rabbit Hole* ci sono Becca e Howie, che sono convinti di condurre una vita familiare modello e un matrimonio moderno, finché questo universo non viene sconvolto da un incidente assurdo, che li lascia improvvisamente incapaci di qualsiasi azione, compresa la possibilità di continuare un rapporto normale tra moglie e marito. La vicenda si muove in un certo senso sull'onda delle emozioni imprevedibili dei due protagonisti, che pongono agli attori una sfida impegnativa e allo stesso tempo affascinante.

Sebbene siano stati portati in scena da molti attori straordinari, John Cameron Mitchell ritiene che il premio Oscar Nicole Kidman e il candidato ai Golden Globe Aaron Eckhart ne abbiano dato un'interpretazione del tutto unica.

“Nicole e Aaron hanno creato una Becca e un Howie che risultano assolutamente credibili e che racchiudono in sé il bene e il male”, dice. “Le loro interpretazioni sono così cristalline che si possono vedere gli errori che commettono nel momento in cui li commettono, ma si capisce anche il perché delle loro azioni”.

La Kidman si è tuffata senza riserve nel ruolo di Becca, sapendo che l'avrebbe condotta in luoghi oscuri e ambigui. Per la Kidman, Becca non è taciturna e distaccata perché non prova niente, ma al contrario, perché coraggiosamente sta tentando di segregare l'oceano di emozioni che la minaccia, in modo da riuscire ad andare avanti.

“Mi sono confrontata con lo stoicismo di Becca”, dichiara la Kidman. “Il mio approccio al personaggio di Becca è stato quello di riconoscere il suo enorme dolore; sembra quasi che toccandola, potrebbe rompersi, non può continuare a vivere così, e credo che sia così per ogni donna che perda un figlio. Si deve svegliare ogni mattina facendo i conti con una perdita che la annienta e la schiaccia, e l'unico modo che Becca ha per affrontare la vita è di continuare ad andare avanti. Disperatamente cerca di scegliere la vita - ad esempio quando prende la vernice per ritinteggiare la casa dice “Non posso abbattermi e lasciarmi morire. Allora come posso vivere? Devo trovare un modo.”

E continua: “Ha toccato i miei nervi scoperti in modo talmente profondo da fare paura. E' una realtà psicologica che non avrei mai voluto indagare, eppure per qualche ragione, ci sono arrivata, e per farlo ho dovuto lavorare duramente. Ci è voluto molto per arrivare a questo punto, ma ora che sono nel personaggio, ne sono totalmente assorbita. Provo una profonda compassione per Becca e per tutta la famiglia”.

Oltre agli stati emotivi intensi, la Kidman ha dovuto recitare usando anche umorismo e sprazzi comici. “Credo che nella vita, anche nei momenti di estremo dolore, le persone continuano a essere divertenti e credo che sia questo a rendere la storia così palpabile, perché se si riesce a far ridere le persone, anche quando soffrono, questo è molto consolatorio”, dice. “L'umorismo è sempre presente, anche se è un umorismo nero”.

Leslie Urdang dice che la Kidman ha trovato il giusto equilibrio tra l'ironia pungente di Becca e il suo cuore straziato. “È una delle attrici di maggior talento con cui abbia avuto il piacere di lavorare”, afferma il produttore. “Ha fissato uno standard altissimo che ha ispirato tutti a lavorare al meglio.” Essenziale nell'interpretazione della Kidman è stato anche il rapporto che ha costruito con Aaron Eckhart, nel ruolo del marito di Becca, che è il suo esatto opposto nella reazione alla perdita - Howie

farebbe di tutto per ritrovare quell'intimità emotiva che prima dava per scontata. Dice la Kidman di Eckhart: "Aaron ha dato tutto al personaggio: umorismo, intelligenza ed è diventato un marito meraviglioso. E' arrivato sul set e lo ha illuminato. Lo trovo molto bravo e mi piace osservare il suo processo interpretativo, come esplora tutte le strade. E' un attore aperto ed è bellissimo lavorare con lui".

Eckhart è diventato famoso per una sequela di personaggi ambigui e inquietanti, dal misogino manipolatore nella pellicola di Neil LaBute *Nella società degli uomini*, al faccendiere dell'industria del tabacco in *Thank you for smoking* di Jason Reitman, al duplice ruolo di buono e cattivo di Harvey Dent e Due Facce nell'episodio di Batman diretto da Christopher Nolan *Il cavaliere Oscuro*. Ma in ***Rabbit Hole***, interpreta un uomo estremamente comune, con una recitazione misurata, regalandoci una delle sue interpretazioni più genuine e commoventi.

Eckhart è stato guidato dalla disperata ricerca di Howie Corbett di raccogliere i pezzi e andare avanti - anche se non riesce a capire come riuscirci in sintonia con sua moglie. Per Eckhart, Howie cerca consolazione e, mentre Becca si allontana sempre di più, è tentato di trovarla in un'altra donna, che sembra capire quello che sta passando.

"Quello che mi interessava era che Howie e Becca cercano di salvare un rapporto che una volta era allegro, divertente e tenero, ma ora tutto è cambiato", afferma Eckhart. "La loro è una bella storia che vale la pena raccontare, una storia che avrà risonanza in molte persone - in tutti coloro che hanno provato la confusione, il lutto, le pressioni familiari, le difficoltà coniugali, tutti problemi che ciascuno deve affrontare quotidianamente."

Nemmeno lui è riuscito a sfuggire agli inaspettati guizzi umoristici della sceneggiatura. "Credo che catturi quei momenti familiari che sono contemporaneamente divertenti e amari", osserva. "Porta alla luce quell'umorismo che nasce quando niente sembra più avere senso e si cerca solo un po' di sollievo".

Se la sceneggiatura ha esercitato una forte attrazione su Eckhart, è stata l'opportunità di lavorare con la Kidman che ha dato lo slancio finale. "Quando ho letto la sceneggiatura, sapevo che Nicole sarebbe stata perfetta", confessa. "Non potevo lasciarmi sfuggire l'occasione di lavorare con lei a questo progetto. E' stato un piacere vederla diventare Becca e lasciarsi coinvolgere dalla forza di questa trasformazione. E' passionale, scrupolosa e talmente vicina al soggetto da poterlo quasi toccare."

Per David Lindsay-Abaire, vedere la Kidman ed Eckhart portare degli elementi nuovi in Becca e Howie è stato emozionante. Aveva vissuto così tanto con i suoi personaggi, vedendoli in tante interpretazioni diverse, che non credeva che potessero ancora sorprenderlo. Ma era esattamente il contrario.

"Non conta quanto tempo avessi trascorso sviscerando tutti gli aspetti possibili delle personalità e dei rapporti dei personaggi. Quando li metti nelle mani di un grande attore, improvvisamente scopri degli aspetti che non sapevi esistessero".

E continua: "Nicole è un'attrice piena di pathos, intelligente e ironica, ha tutte le qualità necessarie per Becca. Ha scoperto la natura complessa che si agita sotto la superficie di Becca, ed è stata in grado di esprimerla soltanto con gli sguardi. Mi ha reso il mestiere dello scrittore più semplice perché non le servono neanche le parole per creare emozione. E non potevamo trovare un attore più adatto di Aaron, che ha un registro interpretativo commovente ed emotivo sempre accessibile, esattamente come Howie. Loro due danno vita ai personaggi in modo magico".

Retrosцена familiari: Nat e Izzy

Pur se il loro mondo è stato sconvolto, Becca e Howie devono continuare a convivere con il resto della famiglia, comprese le esuberanti e nevrotiche madre e sorella di Becca, che non sanno come aiutarla, ma tentano comunque di farlo.

Nat, la madre di Becca, è diventata uno dei personaggi più amati dal pubblico teatrale - una madre chiassosa, un po' bislacca, molto simpatica, commovente e reale. Per il suo ruolo gli autori hanno scelto Dianne Wiest, vincitrice di due Oscar, per *Pallottole su Broadway* e *Hannah e le sue sorelle*, e candidata all'Oscar per il ruolo della madre apprensiva in *Parenti, amici e tanti guai*.

La Wiest ha affondato i denti nel personaggio di Nat, ne ha fatto il ritratto di una donna che vorrebbe dire soltanto le parole giuste a una figlia in lutto, ma tutto quello che esce dalla sua bocca... suona sbagliato. Ma anche se Nat dice e fa sempre cose sbagliate, le fa perché sono dettate dall'amore e dall'empatia e questo è altrettanto chiaro. Andando avanti nella storia, scopriamo che anche Nat ha perso un figlio, sebbene in circostanze molto diverse, e sa che cosa significhi vivere con un "buco nel cuore" il che lascia anche a Becca un barlume di speranza.

"Durante i casting per scegliere Nat, cercavamo un'attrice che facesse da collante alla storia. Il suo personaggio dà sollievo comico, ma è anche colei che tiene insieme disperatamente tutti i frammenti della famiglia", spiega Per Saari. "Dianne infonde calore in qualsiasi ruolo interpreti. E' come un membro della famiglia - della famiglia di ciascuno - che dispensa saggezza e dolcezza".

Lindsay-Abaire è stato conquistato dall'interpretazione ricca di sfumature della Wiest. "Nat rischiava di essere totalmente sopra le righe", nota, "ma Dianne ha un modo straordinario di esprimere significati sottintesi in tutte le sue scene e sa mostrare il senso di speranza che è dentro Nat. Si vede quanto cerchi disperatamente di fare la cosa giusta per sua figlia, anche se non sa quale sia, e alla fine vediamo che riesce a spingere Becca ad andare avanti, anche se solo di un passo".

A Tammy Blanchard, nota per i suoi lavori a Broadway, candidata agli Emmy per l'interpretazione di Judy Garland nella miniserie televisiva *Life with Judy Garland: Me and my Shadows* e per il ruolo della fidanzata sorda di Matt Damon in *L'ombra del potere*, è affidato il ruolo di Izzy, la sorella in conflitto con Becca.

Izzy è tanto chiassosa, irrequieta e inconcludente quanto Becca è controllata, seria e attentamente misurata, il che amplifica la loro rivalità di sorelle, ma la loro relazione è destinata a diventare ancora più complicata quando Izzy annuncia che sta per avere un bambino, notizia che colpisce il lutto di Becca come un pugno allo stomaco.

La Blanchard è rimasta affascinata dallo scontro tra le sorelle: "Izzy è una donna iperattiva, nevrotica che ha sempre amato le feste e i flirt", spiega. "Non riesce a tenersi un lavoro e continua a vivere con sua madre, ma le succede una cosa meravigliosa e scoppia dalla felicità all'idea di avere un figlio. Becca, al contrario, ha fatto sempre tutto bene nella vita, ha preso le decisioni giuste, è una lavoratrice, però le tocca la più atroce delle sorti. Entrambe sentono di essere vittime di un profondo senso di ingiustizia e uno dei grandi interrogativi posti dalla storia è se queste due sorelle, così diverse, riusciranno ad adattarsi agli sconvolgimenti che la vita ha riservato loro. Credo che soltanto l'amore possa aiutarle ad andare avanti."

Per la Blanchard la forza della storia è racchiusa nella comprensione senza veli di come le famiglie possano contribuire alla propria dissoluzione, ma anche aiutarsi reciprocamente a rimettersi in sesto.

“La trovo una storia molto speciale”, dichiara, “perché ci rammenta di quanto spesso feriamo le persone che amiamo di più. Ma allo stesso tempo è un’analisi di come le famiglie possano sopportare dei fardelli ed essere il portale attraverso cui riprendersi dopo una tragedia. Spesso diciamo “Oh, la zia è una sciocca, mia sorella è una rompiscatole”... ma poi quelle sono le persone che ci saranno sempre vicine quando avremo bisogno di loro”.

E continua: “Becca è un personaggio estremamente reale, è una Alice nel Paese delle Meraviglie in carne ed ossa che finisce in un luogo oscuro e incontra personaggi che credeva di conoscere, ma che ora hanno un aspetto completamente diverso, eppure in qualche modo riescono a riportarla a casa”.

Pur essendo rimasta subito colpita dal soggetto, nulla avrebbe potuto preparare la Blanchard al primo giorno di riprese sul set con la Kidman. “Per i primi 20 minuti non sono riuscita a guardare altro che lei”, dice ridendo. “Ero estremamente nervosa. Ricordo che quando la vidi in *Moulin Rouge*, fece accendere la passione dentro di me. E starle accanto mi ha fatto provare un’emozione fortissima. Poi siamo riuscite a dare vita a un “cortocircuito” tra di noi, che era necessario per interpretare due sorelle in conflitto”.

La Kidman si è divertita a dare vita a un rapporto “conflittuale” con la Blanchard. “Come sorelle dovevamo essere diametralmente opposte”, afferma, “ma credo che il fatto che anche Tammy, come me, ha dei figli ci abbia reso particolarmente in linea con il tema del soggetto”.

Oltre a essere ispirata dai suoi co-protagonisti, la Blanchard dice di essersi trovata particolarmente a suo agio sul set diretto da John Cameron Mitchell. “Mi sono fidata completamente di lui dopo 10 minuti”, ricorda, “anche John è stato un attore, sa come parlare agli attori, come interagire con gli attori e ho sempre saputo che ci avrebbe condotti esattamente dove dovevamo arrivare.”

Un legame inaspettato: Miles Teller nel ruolo di Jason

Uno dei ruoli più difficili di *Rabbit Hole* spettava al giovane neoattore Miles Teller che interpreta Jason, il ragazzino amante dei fumetti la cui vita viene sconvolta per sempre quando investe il figlio dei Corbett che esce di casa correndo dietro al loro cane. Timido ma determinato, vuole trovare una via di scampo dal senso di colpa paralizzante e cerca di stabilire un contatto con i Corbett, provando a trovare un modo, esattamente come loro, per continuare a vivere nonostante l’insostenibile situazione. Teller, che studiava alla New York University quando ha fatto il provino, è al suo debutto cinematografico.

Dice John Cameron Mitchell della sua prima interpretazione: “Credo che per il pubblico Miles sarà uno straordinario nuovo volto. Incarna il teenager che affronta in modo stupefacente un cambiamento radicale nella sua vita. E’ giovanissimo, ma dai suoi occhi si legge che ha sofferto molto e l’affinità che si sprigiona tra lui e Nicole è palpabile”.

La Kidman si è sentita sin dall’inizio a suo agio con Miles. “E’ stata una vera scoperta”, commenta. “Uno dei suoi lati più belli è che arrossisce e siamo riusciti a catturare quel rossore anche sullo schermo. Lo adoro, veder cambiare il colore della pelle di un attore è un esempio di grandissimo talento ed essere stati capaci di catturare quel momento magico rende più vere le emozioni”.

Aggiunge Aaron Eckhart: “Miles ha un futuro meraviglioso davanti a sé. Le sue scene con Nicole sono tenere e umane”.

Teller dice che nonostante le differenze, ha sentito un'empatia immediata con Jason, la cui vita subisce una violenta interruzione ancor prima di cominciare. "Ovviamente non ho provato l'esperienza che vive Jason, ma posso capire i suoi sentimenti e il suo desiderio di perdono", dichiara.

Teller è stato attratto dalla segreta ma necessaria relazione che Miles allaccia con Becca, una relazione che dà a entrambi l'occasione di cui hanno bisogno per scendere a patti con la realtà delle cose. "Per me, la storia riguarda in parte la possibilità di stabilire dei legami anche in un momento tragico, legami che non sarebbero mai nati in circostanze ordinarie", spiega. "Jason intesse con Becca una relazione che all'inizio sembrerebbe impossibile. Ma forse è soltanto quella che può spingerli a vivere il presente e ad affrontare il futuro".

Teller continua: "All'inizio Becca e Jason nemmeno sanno come muoversi nello stesso spazio insieme, sono molto a disagio, ma poi la situazione si allenta leggermente. Questo è importante per Becca, ma significa moltissimo anche per Jason. Inizia a capire che è ancora in grado di dare qualcosa agli altri."

Affrontando come primo ruolo cinematografico un personaggio così emotivamente complesso e impegnativo, Teller dice di essersi ispirato al cast e alla troupe che gli erano accanto. "Anzitutto, John Cameron Mitchell è stato straordinario. Sa capire, sa quando dire quelle piccole cose che ti aiutano nell'interpretazione e quando non dire niente per lasciarti la massima libertà. Non c'è nulla di meccanico o di costruito con John", dichiara. "Nicole e Aaron sono assolutamente straordinari come attori, ma sono due persone umili, deliziose e disponibili".

Da subito Teller ha avuto la sensazione che sarebbe stata una produzione intensa, da quando ha fatto il suo ingresso nella scena in cui Jason va a casa dei Corbett per cercare Becca, ma invece si imbatte in Howie. "Nella mia vita non avevo mai visto nessuno arrabbiato come Aaron in quella scena", ammette Teller. "Era così reale, mi ha fatto sentire così male. Ma poche ore dopo, sorridevo, perché ho capito che tutti stavano dando il 150% ed ero felice di poter assistere a tutto questo. Nicole e Aaron hanno alzato talmente tanto il livello, che mi hanno ispirato per raggiungere quella vetta".

Altri attori che compongono il cast nei ruoli minori sono Sandra Oh (*Sideways*, *Grey's Anatomy*), Jon Tenney (*The Closer*, e in uscita *Green Lantern*) e Giancarlo Esposito, noto al grande pubblico per il ruolo del trafficante di droga Gus Fring nella serie TV *Breaking Bad*.

Riassume Urdang: "Tutte le maestranze del film - cast e troupe - volevano raccontare questa storia per la stessa ragione: perché va dritta al cuore di un'esperienza umana universale e lo fa con rispetto, integrità e la giusta dose di umorismo".

Un universo bello e alterato: La scenografia del film

Rabbit Hole è stato girato a New York, prevalentemente nella zona di Douglaston, nel Queens, un quartiere con strade in salita piene di curve e una pianta urbanistica irregolare, dove la produzione ha collocato la casa e i vicini dei Corbett per 28 intense giornate di riprese.

John Cameron Mitchell ha lavorato fianco a fianco con una squadra di artisti, capeggiati dal direttore della fotografia Frank G. DeMarco, che ha lavorato in tutti i film di Mitchell, dalla scenografa, Kalina Ivanov, vincitrice di un Emmy per il TV movie della HBO *Grey Gardens* e dalla costumista, il premio Oscar, Ann Roth (*Il paziente inglese*, *The Hours*).

Mitchell ha lavorato a stretto contatto con DeMarco per girare con stile estremamente

naturalistico, addirittura minimalista - mantenendo tuttavia uno sguardo leggermente obliquo - per creare un mondo perennemente in ombra, che per Becca e Howie non sarà mai più bello, luminoso e sexy come un anno prima, anche se i ricordi di quell'altra vita continuano ad aleggiare nella loro casa come fantasmi.

Per Saari è stato colpito dalla capacità artistica della troupe. “Nonostante un budget limitato, abbiamo lavorato con molti collaboratori esperti e di talento, tra cui Ann Roth, Kalina Ivanov e la nostra preziosissima produttrice di linea, Caroline Jaczko. Quasi tutti coloro che hanno partecipato al progetto l'hanno fatto perché adoravano la sceneggiatura e volevano farne parte. Il budget era ridotto, ma non ho mai avuto la sensazione che la visione di John o l'integrità del film ne fossero compromessi.”

Dice Mitchell della sua troupe: “Il senso visivo di Frank per me è indispensabile, Kalina è una scenografa dal talento straordinario e Ann è ovviamente una leggenda, che ha portato nella produzione una straordinaria esperienza, umorismo e ispirazione. E' stato un onore lavorare con tutti loro.”

Quella della Ivanov era una sfida particolarmente delicata, ricreare la casa dei Corbett come il testamento vivo e palpitante di un'intensa vita familiare che viene improvvisamente fermata. Dice di essere stata attratta subito dalla sceneggiatura. “Mi chiamò il mio agente e mi disse: “Devi leggere la sceneggiatura, è la cosa più bella che abbia letto da anni” E dopo averla letta, concordai. Sembra un soggetto scabroso, ma è reso con una tale poesia, umorismo, capacità di sorprendere che mi ha subito conquistata. Ero a Providence quando la lessi e salii sul primo treno per incontrare John e discuterne.”

Le loro conversazioni hanno fatto riflettere profondamente la Ivanov su come dovesse essere la casa ideale dei Corbett. “Concordammo che la casa doveva portare lo stesso fardello emotivo della storia”, spiega. “Doveva sia catturare come erano state le loro vite prima dell'incidente, ma anche incarnare la vita interiore di Becca e Howie. Sotto molti aspetti la casa è diventata un terzo elemento della coppia che fornisce al pubblico degli indizi su come era la famiglia”.

Cercando la giusta location per la casa, la Ivanov ha seguito dei criteri precisi: “Cercavo qualcosa di autentico, un posto che fosse emotivo e reale, che fosse interessante da guardare, senza ostentazione”. Continua: “Immaginavo i Corbett come quel tipo di persone che fanno da sé i lavori di ristrutturazione di una casa e volevo che questo si percepisse. Ed era anche importante che emanasse felicità, quindi doveva essere piena di luce, una luce che fluisse in ogni ambiente. Credo che ogni casa abbia uno spirito e io stavo cercando quello giusto.”

Dopo aver visitato una cinquantina di case, i Corbett sono approdati a una casa realmente abitata da una giovane famiglia, che esprime la giusta atmosfera. Al momento di decorare e arredare la casa, compresa la stanza del piccolo Danny rimasta inalterata, la scenografa ha voluto che si percepisse che i Corbett l'avevano ristrutturata da soli.

A volte le situazioni erano fin troppo reali. “Quando i Corbett mettono in vendita la casa, abbiamo affisso un cartello “VENDESI” e improvvisamente sono accorse persone da tutto il quartiere per visitarla, come se fosse in vendita veramente!”, dice ridendo. “I vicini sapevano che stavamo girando un film, ma quasi tutto quello che facevamo sembrava così reale che anche la comunità ne ha fatto parte”.

Mitchell ha anche ingaggiato un disegnatore e autore di fumetti, Dash Shaw, creatore di romanzi a fumetti molto fantasiosi, come *Love Eats Brains: a Zombie Romance*, per dare vita al fumetto di fantascienza scritto da Jason. “Sono rimasto colpito dal suo lavoro, è venato da un umorismo scarno”, dichiara Mitchell. “Dash doveva cercare di dare vita allo stile di Jason e ha trovato il perfetto equilibrio tra qualcosa che sembrasse la creazione di uno studente delle superiori, ma che avesse al contempo forte impatto visivo e carattere.”

Dai fumetti di Shaw, alla sobria colonna sonora di Anton Sanko, alle interpretazioni, che sono l'elemento centrale di ***Rabbit Hole***, tutto è volto a dare vita alla realtà dei Corbett. “Non c'è stato un giorno sul set in cui la gente non si fermasse davanti ai monitor a ridere, a piangere o semplicemente ad ammirare il lavoro degli attori”, ricorda Urdang. “E' stata un'esperienza emotiva dall'inizio alla fine”.

La maledizione dei Kennedy e il Multiverso

Nell'adattamento di ***Rabbit Hole*** i dialoghi del film si avventurano in un territorio non convenzionale, della cultura pop. Una delle scene più umoristicamente crude del film è quando Nat, cercando degli esempi di persone che provano a dare senso a quello che un senso non lo ha, tira fuori la cosiddetta “Maledizione dei Kennedy”, lasciando la famiglia interdetta con la sua uscita esuberante e fuori luogo.

“La teoria della maledizione dei Kennedy” è nata a seguito della catena apparentemente interminabile di tragedie pubbliche che hanno colpito una delle famiglie più famose d'America. Anche dopo la morte in guerra del primogenito e i due atroci assassini politici (il Presidente John F. Kennedy e il candidato presidenziale Robert F. Kennedy), gli altri membri della famiglia sono stati colpiti da una lunga serie di incidenti aerei, guai personali e scandali politici.

La ricerca di una ragione ha fatto nascere una serie di apocrifi storici, compreso quello che un profugo ebreo, abbandonato da Joseph Kennedy durante la II Guerra Mondiale, avrebbe scagliato una maledizione che avrebbe determinato i loro tragici destini. Ma l'argomentazione di Nat è che potrebbe trattarsi semplicemente di un caso “di gente ricca che agisce stupidamente”.

Rabbit Hole prende un'altra insolita direzione quando Jason osa mostrare a Becca il suo fumetto non ancora finito, che parla del “multiverso”, il concetto che porta alle estreme conseguenze alcuni postulati della fisica teoretica in base ai quali potrebbero esistere infiniti universi paralleli, ma che noi siamo coscienti soltanto di quello in cui viviamo al momento. In un vero multiverso, le versioni alternative di noi stessi starebbero vivendo altre esistenze con sviluppi completamente diversi nei mondi paralleli. Diversamente dalla “Maledizione dei Kennedy”, Becca trova la teoria del multiverso stranamente consolatoria e piena di speranza.

Forse da qualche parte potrebbe esserci un mondo dove Becca e Howie non avrebbero mai sofferto quel lutto? La sceneggiatura di Lindsay-Abaire non si lascia coinvolgere dalla spirale contorta di ipotesi da fantascienza che affascina Jason, ma rivela come la mera, minima possibilità di un'altra vita più felice dia a Becca uno slancio essenziale.

Per Nicole Kidman i dialoghi poliedrici e versatili e le trovate divertenti di ***Rabbit Hole*** sono una delle caratteristiche che rendono la storia fruibile, onesta e di forte impatto. Riassume con queste parole: “Credo che ***Rabbit Hole*** attirerà il pubblico perché è divertente, vero e le famiglie sono esattamente così”.

Notizie sul cast NICOLE KIDMAN (Becca)

Il primo ruolo interpretato da Nicole Kidman è quello di una pecora nella recita di Natale della scuola. All'epoca ha cinque anni. A 10 inizia a frequentare una scuola di recitazione e a 14 ottiene il suo primo ruolo importante nel film australiano *Bush Christmas*. Quando compie 19 anni, l'acclamato

regista hollywoodiano George Miller (*Babe*, *Happy Feet*) scrive appositamente per lei le mini-serie *Tv Vietnam* e *Bangkok Hilton*.

Nicole afferma di essere una persona fortunata perché sin dalla tenera età ha sempre saputo cosa voleva fare nella vita: recitare. Il suo sogno è diventato realtà.

Nicole è nata a Honolulu, Hawaii, dai genitori australiani Anthony (biochimico e psicologo clinico) e Janelle (insegnante di scienze infermieristiche) Kidman. Dall'età di tre anni Nicole si trasferisce a Sydney dove sviluppa un precoce amore per il balletto, il mimo e la recitazione. La sua dedizione alla recitazione la porta a una nomination agli Australian Film Industry Awards a soli 14 anni (*La banda della BMX*) e vince un premio AFI come miglior attrice a 17 anni per la mini-serie *Tv Vietnam*.

Nicole cattura per la prima volta l'attenzione del pubblico americano con la sua performance acclamata dalla critica nell'avvincente thriller *Ore 10: Calma Piatta* del 1989. Da allora diventa un'attrice apprezzata a livello internazionale e vincitrice di molti premi, famosa per il suo repertorio e per la sua versatilità.

Nel 2003 Nicole vince un Oscar, un Golden Globe, un premio BAFTA e un Orso d'Argento a Berlino per la sua interpretazione di Virginia Woolf in *The Hours*. È l'unica australiana ad aver mai vinto un Oscar come Migliore Attrice. Nel 2002 ottiene la sua prima nomination agli Oscar per la sua interpretazione nell'innovativo musical *Moulin Rouge!* Per questo ruolo e per la sua performance nel thriller psicologico *The Others*, nel 2002 riceve due nomination ai Golden Globe, vincendo come Miglior Attrice di Musical. Ha ottenuto il suo primo Golden Globe per la perfetta e perfidamente divertente interpretazione di una donna ossessionata dal desiderio di diventare una star televisiva ad ogni costo, in *Da morire*, con la regia di Gus Van Sant e in seguito ottiene altre tre nomination: per i suoi ruoli in *Birth - Io sono Sean* (2004), *Ritorno a Cold Mountain* (2003) e *Billy Bathgate - A scuola di gangster* (1991).

Ha da poco concluso le riprese di *Just Go With It*, al fianco di Adam Sandler e Jennifer Aniston. L'uscita di questo film è prevista per il 2011. È stata recentemente molto apprezzata per la sua partecipazione all'adattamento per il cinema del musical *Nine*, che ha visto anche la partecipazione di Daniel Day Lewis, Penelope Cruz, Marion Cotillard, Sophia Loren e Kate Hudson. Il film ha ricevuto una nomination al premio SAG per la Miglior Performance dell'Intero Cast per un Film, una nomination al BFCA Award come Miglior Film/Miglior Cast e una nomination al Golden Globe come Miglior Film, Commedia o Musical. Nel 2008 Nicole si riunisce al suo vecchio amico, il regista di *Moulin Rouge!* Baz Luhrmann e al suo collega australiano, l'attore Hugh Jackman, per la storia d'amore che si svolge durante la II Guerra Mondiale *Australia*, di Luhrmann. Nel 2007 la Kidman lavora con Jennifer Jason Leigh e Jack Black in *Il matrimonio di mia sorella*, e con Daniel Craig in un adattamento per lo schermo del romanzo fantasy *La Bussola d'Oro*. Dà anche la voce al personaggio di Norma Jean nel cartone animato musical *Happy Feet*, vincitore di Oscar, che l'ha vista di nuovo al fianco del regista australiano George Miller, che aveva lanciato la sua carriera. È inoltre la narratrice del documentario *God Grew Tired of Us*, vincitore del premio Grand Jury e dell'Audience Award al Sundance Festival, e anche del film biografia di Simon Wiesenthal *I have never forgotten you*.

Nicole debutta con grande successo in teatro nell'autunno del 1998 a Londra, al fianco di Iain Glenn in "The Blue Room". Vince l'*Evening Standard Award* di Londra e viene candidata al Laurence Olivier Award come migliore attrice. "The Blue Room" si trasferisce a Broadway per un limitato periodo nella stagione 1998-99 e ottiene il tutto esaurito.

Nel 2006 Nicole fonda la Blossom Films, dedicata a supportare e alimentare le visioni artistiche di sceneggiatori e registi. Con la Blossom Nicole ha prodotto *Rabbit Hole*, film basato sull'opera teatrale di David Lindsay-Abaire, vincitrice del Premio Pulitzer, e diretto da John Cameron

Mitchell, che è stato presentato all'International Film Festival di Toronto 2010. La Blossom ha anche prodotto il film *Monte Carlo*, del regista Tom Bazucha, per la Twentieth Century Fox, la cui uscita è prevista per il 2011. Nicole sta curando numerosi progetti, inclusi gli adattamenti del best-seller *Little Bee* di Chris Cleave e di *Danish Girl*, per la regia di Lasse Hallstrom.

Nel gennaio del 2006 Nicole viene insignita del Companion in the Order of Australia, la più alta onorificenza australiana. È anche stata nominata e continua ad oggi a lavorare come Ambasciatrice di Buona Volontà dell'UNIFEM, il Fondo di Sviluppo per le Donne delle Nazioni Unite, i cui obiettivi sono di favorire la valorizzazione della donna e l'uguaglianza tra i sessi, di accrescere la consapevolezza delle violazioni dei diritti umani ai danni delle donne e di fermare le violenze contro le donne.

Nicole è anche Ambasciatrice per l'Ospedale dei Bambini Randwick, di Sydney, ed ha patrocinato il Teatro Australiano dei Giovani (che ha frequentato quando era una giovane aspirante attrice), è stata Ambasciatrice dell'UNICEF in Australia, e più di recente, Nicole si è schierata in supporto al Women's Cancer Program di Stanford con il Dottor Jonathan Berek. Insieme al marito Keith Urban è riuscita a raccogliere quasi mezzo milione di dollari per il Women's Cancer Program, un centro rinomato in tutto il mondo per la ricerca delle cause, dei trattamenti, della prevenzione e dell'eventuale cura dei tumori femminili.

Nicole crede di essere immensamente fortunata per aver potuto intraprendere la carriera che sognava sin dai banchi di scuola e per essere addirittura riuscita ad andare oltre i propri sogni. Come attrice ha viaggiato in tutto il mondo, ha incontrato persone diverse e ha imparato a conoscere le loro culture riuscendo così a capire dove poter dare un aiuto migliore e possibilmente fare la differenza. Nicole afferma che per lei salire sul set di un film oggi è ancora emozionante quanto lo è stato per il suo primo film in Australia.

Comunque la più grande gioia di Nicole è passare del tempo con la sua famiglia. È sposata con la star della musica country Keith Urban e hanno una bambina di 2 anni, Sunday Rose. Nicole ha anche due figli adolescenti, Isabella e Connor, dal suo primo matrimonio con Tom Cruise.

AARON ECKHART (Howie)

Con numerosissime interpretazioni all'attivo, Aaron Eckhart è tra gli attori più stimati dell'industria cinematografica. È estremamente apprezzato per i suoi ruoli, incluso quello in cui flirta con Julia Roberts in *Erin Brokovich - Forte come la verità* del regista Stephen Soderbergh. Ma è il suo ritratto di un uomo vendicativo che disprezza l'amore nel controverso film di Neil LaBute, *Nella società degli uomini*, che lo porta per la prima volta alla ribalta. È interessante che questo sia il film indipendente campione d'incassi del 1997.

Eckhart ottiene una nomination al Golden Globe e all'Independent Spirit Award per il suo ruolo da protagonista nel film con cui Jason Reitman debutta come regista, *Thank You for Smoking* per la Fox Searchlight. Compare recentemente nel dramedy romantico della Universal Pictures *Qualcosa di Speciale*, al fianco di Jennifer Aniston e nel grande successo della Warner Bros. *Il Cavaliere Oscuro*, nel ruolo di Harvey Dent/Due Facce, del regista Christopher Nolan.

Eckhart partecipa anche al film drammatico *Towelhead - Niente velo per Jasira* (Warner Independent), al film *Sapori e Dissapori* fianco di Catherine Zeta-Jones, al remake di Scott Hicks del film tedesco del 2001 *Mostly Martha* (Warner Bros.) e al film indipendente *Bill* (First Look). Inoltre compare nell'adattamento di John Woo del racconto breve di Philip Dick *Paycheck*, al fianco di Ben

Affleck e Uma Thurman; in *The Missing* di Ron Howard, con Tommy Lee Jones e Cate Blanchett; in *The Core* con Hilary Swank; in *Black Dahlia* di Brian De Palma e in *Conversations With Other Women* al fianco di Helena Bonham Carter.

Prossimamente Eckhart lavorerà in *Battle: Los Angeles* e in *The Rum Diary* con Johnny Depp.

Originario della California del Nord, Eckhart studia teatro e cinema alla Brigham Young University, dove conosce e compare in molte opere teatrali di Neil LaBute. Oltre che in *Nella società degli Uomini*, lavora in altri tre film di LaBute: *Possession* con Gwyneth Paltrow, *Betty Love* con Renee Zellweger e *Amici e Vicini* con Ben Stiller e Catherine Keener.

Tra le sue altre interpretazioni ci sono *La Promessa* di Sean Penn con Jack Nicholson, *Ogni maledetta domenica* di Oliver Stone e *Molly* con Elisabeth Shue.

Le sue esperienze teatrali includono *Amazing Grace* di Michael Cristofer con Marsha Mason. Eckhart vive a Los Angeles.

DIANNE WIEST (Nat)

Dianne Wiest ha partecipato di recente in *Erano tutti miei figli* di Arthur Miller a Broadway. Le sue altre interpretazioni al teatro di New York comprendono *The Seagull* alla Classic Stage Company, *Third* di Wendy Wasserstein, *Memory House* di Kathleen Tolan, *Salomé*, *Edipo*, *Lo Scialle*, *Hunting Cockroaches*, *After the Fall*, *Beyond Therapy* e *The Art of Dining*. I suoi ruoli al cinema comprendono le partecipazioni nei film *La rosa purpurea del Cairo*, *Hannah e le Sue Sorelle*, *Radio Days*, *Settembre e Pallottole su Broadway*, tutti di Woody Allen. È apparsa anche in *Parenti*, *Amici e Tanti Guai*, *Edward Mani di Forbice* e *Piume di Struzzo*. Gli ultimi ruoli che interpreta sul grande schermo sono nei film *Synecdoche, New York* e nella serie della HBO *In Treatment*.

SANDRA OH (Gabby)

Nata e cresciuta a Ottawa, Canada, Sandra Oh inizia a prendere lezioni di danza a soli 4 anni e partecipa per la prima volta a un'opera teatrale con *The Canada Goose* a 10 anni. Inizia la sua carriera professionale a 16 anni lavorando in Tv, teatro e per la pubblicità. Dopo tre anni alla prestigiosa National Theatre School of Canada, la spunta su altri 1.000 candidati e ottiene il ruolo da protagonista nel telefilm della CBC *The Diary of Evelyn Lau*, basato sulla storia vera di una tormentata poetessa che scappa di casa e diventa una tossicodipendente e una prostituta per le strade di Vancouver. La sua performance le vale una nomination al Gemini (Emmy canadese) come Miglior Attrice e il Premio FIPA d'Oro a Cannes nel 1994 come Miglior Attrice.

Vince un Golden Globe e un Screen Actor's Guild Award per il ruolo della "Dottoressa Cristina Yang" nella serie cult della ABC *Grey's Anatomy* e ottiene anche due nomination agli Emmy Award. In precedenza Sandra aveva recitato nel film della Fox Searchlight *Sideways - In viaggio con Jack*, per il quale aveva vinto lo Screen Actor's Guild Award per la Miglior Performance dell'Intero Cast per un Film.

Durante il suo ultimo periodo di pausa da Hollywood, Sandra Oh ha recitato nell'anteprima mondiale di *Satellites* di Diana Son al New York's Public Theater che ha registrato il tutto esaurito. Sandra vince il suo primo Genie (Oscar canadese) per il suo ruolo da protagonista in *Double Happiness*, un racconto dolce-amaro sul passaggio all'età adulta di una giovane donna cino-canadese - performance per la quale è stata molto apprezzata e che l'ha definitivamente consacrata

come uno degli astri nascenti del cinema canadese. Si trasferisce a Los Angeles nel 1996 per iniziare la prima di sei stagioni nel ruolo di Rita Wu, l'intelligente e sfacciata assistente nella serie *Arliss* della HBO, per la quale vince il Cable Ace Award come Miglior Attrice in una Commedia.

Tra gli altri film di Sandra si annoverano: *Una voce nella notte*, *For Your Consideration*, *3 Needles*, *Long Life Happiness and Prosperity*, *Sotto il sole della Toscana*, *Sorry Haters*, *Rick*, *Mr.Bean - L'ultima catastrofe*, *Guinevere*, *Il violino rosso*, *Waking the Dead*, *Pretty Princess* e *Pay or Play*. Ha anche recitato nel film improvvisato *Dancing at the Blue Iguana* di Michael Radford, uno sguardo tetro e crudo sulla vita in uno strip club di Los Angeles. La sua performance in *Last Night*, film canadese sulla fine del mondo, le fa vincere il suo secondo Genie come Miglior Attrice nel 1999.

Tra le altre esperienze televisive ci sono la partecipazione in *Six Feet Under* della HBO e in *Further Tales of the City* della Showtime. Per non allontanarsi mai eccessivamente dalle sue radici di attrice di teatro, Sandra ha recitato nell'anteprima mondiale di *Dogeaters* di Jessica Hagedorn al La Jolla Playhouse, in *Stop Kiss* di Diana Son al Joseph Papp's Public Theatre di New York, in un ruolo che le è valso il Theatre World Award. Inoltre ha partecipato a *I monologhi della vagina* a New York.

MILES TELLER (Jason)

Miles Teller ha l'onore e il privilegio di debuttare sul grande schermo proprio con *Rabbit Hole*.

Miles nasce a Downingtown, Pennsylvania, e negli anni della sua crescita sviluppa un grande amore per gli sport ed è un fan incallito dei Phillies e degli Eagles. La sua famiglia si trasferisce a Citrus County, Florida, quando Miles ha 12 anni. "Il tempo è bello... giochiamo a baseball tutto l'anno."

Alle superiori Miles coltiva il suo amore per la musica; con un gruppo di amici forma una famosa e incredibilmente valida band locale, "The Mutes". Durante il suo secondo anno, lui e il suo migliore amico si presentano ad un provino per *Footloose* perché "la coordinatrice del Club di Recitazione era molto carina". Il suo amico ottiene il ruolo principale mentre a Miles viene affidato quello di Willard, il migliore amico. A seguito di questa performance, viene invitato a frequentare un corso di arti sceniche di sei settimane alla New York School for Film and TV di New York. Tornato in Florida, partecipa al Florida State Thespian Festival. Il suo monologo viene scelto per rappresentare il suo distretto nella competizione statale. Si diploma alle superiori con il massimo dei voti e la lode e fa domanda alla Julliard e alla New York University. Dopo quello che giudica un disastroso provino, Miles viene ammesso con sua grande meraviglia alla New York University.

L'università si rivela una meravigliosa esperienza: sport, musica e recitazione. Inoltre già al primo anno trova un agente quando viene notato in un laboratorio dal suo attuale manager che resta colpito dalla sua performance. All'ultimo anno ottiene un ruolo come guest star in *The Unusuals* e due settimane prima della laurea viene chiamato come coprotagonista per *Rabbit Hole*. Questo è il suo miglior regalo di laurea. Ora Miles si è trasferito a Los Angeles e continua a fare musica con la sua nuova band, i "Miles Away from Roscoe". Canta, suona la chitarra, il pianoforte e la batteria. La sua passione è il rock anni 60 e 70.

TAMMY BLANCHARD (Izzy)

Tammy Blanchard è famosa soprattutto per il suo ritratto della giovane Judy Garland in *Life with Julie Garland: Me and My Shadows*, per il quale ottiene un enorme successo di critica,

ha vinto un Emmy Award come Miglior Attrice Co-Protagonista e due nomination ai Golden Globe e agli AFI. Partecipa a *We Were the Mulvaney's*, che le fa avere fantastiche critiche. A Broadway Tammy è protagonista di *Gypsy* (ottenendo una nomination al Tony Award) diretta da Sam Mendes. Recita al fianco di Matt Damon in *L'ombra del potere - The good Shepherd* di Robert De Niro e al fianco di Jessica Lange nel remake di *Sybil*. Inoltre partecipa al film *Bella*, vincitore del People's Choice Award al Toronto International Film Festival, e a *The Ramen Girl*, diretto da Robert Allen Ackerman.

Più recentemente Tammy recita in *Cadillac Records* di Darnell Martin e nell'acclamato film *Amish Grace*.

JON TENNEY (Rick)

Jon Tenney è attualmente impegnato nelle riprese della sesta serie di *The Closer* della TNT al fianco di Kyra Sedgwick. Nella scorsa stagione ha anche recitato nel ruolo ricorrente del Dottor Simon Craig in *Brothers and Sisters*.

Tenney ha recitato nei film prossimamente in uscita *Green Lantern* della Warner Bros. Con Ryan Reynolds e *A Year in Mooring*, con John Lucas e James Cromwell. Ha recitato anche nei film *Legion*, *Il segreto di David*, *Conta su di me*, *Tombstone*, *Mela e Tequila*, *Looking for Comedy in the Muslim World* di Albert Brooks, *Gli intrighi del potere* di Oliver Stone, *L'orgoglio di un figlio* e *Watch It*.

I suoi ruoli televisivi includono *Brooklyn South* di Steven Bochco, *E giustizia per tutti*, *Crime & Punishment* di Dick Wolf, *Kristin* e *Get Real*.

Tenney ha avuto numerosi ruoli teatrali in produzioni off-Broadway. Tra i più importanti ricordiamo quelli nel revival di *L'Ereditiera*, vincitore del Tony Award, al fianco di Cherry Jones, in *Impossible Marriage* di Beth Henley, al fianco di Holly Hunter, in *Tuesdays With Maury*, in *Ricordi di Brighton Beach* di Neil Simon, come anche in *Frenesie Militari*, ne *Il colore del Fuoco* di Jon Robin Baitz, in *Chaucer in Rome* di John Guare e in *Beggars in the House of Plenty* di John Patrick Shanley.

Tenney è laureato al Vassar College e ha studiato alla Julliard.

Notizie sui Filmmakers

JOHN CAMERON MITCHELL (Regista)

John Cameron Mitchell ha diretto e interpretato il film *Hedwig - La diva con qualcosa in più* (2001) per il quale al Sundance Film Festival ha vinto il Premio come Miglior Regista e il Premio del Pubblico. Ha anche ottenuto una nomination al Golden Globe come Miglior Attore. È stato produttore esecutivo del documentario *Tarnation* (2004) di Jonathan Caouette. Il suo film di improvvisazione *Shortbus* è uscito nel 2006. Nei panni di attore ha recitato nei cast originali di Broadway di *Il giardino segreto*, *Sei gradi di separazione* e *Big River*. Ha curato la regia di diversi video musicali per le band Bright Eyes e Scissor Sisters ed è produttore del lungometraggio in animazione *The Ruined Cast*, del fumettista Dash Shaw.

DAVID LINDSAY-ABAIRE (Scrittore)

David Lindsay-Abair, drammaturgo, paroliere e librettista, la cui opera *Rabbit Hole* ha debuttato a Broadway al MTC's Biltmore Theatre e ha vinto il Pulitzer per il Teatro 2007, cinque nomination al Tony Award e lo Spirit of America Award. È stato recentemente candidato ad altri due Tony Award per il suo lavoro con *Shrek - Il musical* come Miglior Libretto e Miglior Partitura (con la compositrice Jeanine Tesori), come anche a un Grammy Award come Miglior Album di un Musical. In precedenza aveva vinto l'Ed Kleban Award 2008 come Miglior Paroliere per Musical Teatrali d'America. Le altre opere di David includono tra le altre *Fuddy Meers*, *Kimberly Akimbo*, *Wonder of the World* e *A Devil Inside*. David è un orgoglioso allievo della New Dramatists, diplomato al Sarah Lawrence College e alla Julliard, inoltre è membro della WGA e del Dramatists Guilds Council.

ROBIN URDANG (Supervisione Musicale)

Nata a New York, Robin Urdang inizia la sua carriera nell'industria musicale dopo la laurea alla SUNY New Paltz. Lavora nel music management e per la Nederlander Organization, poi si trasferisce a Los Angeles. Il lavoro di Robin con i Manhattan Transfer, la porta verso il campo della produzione musicale quando conosce Robert Kraft, che la ingaggia come coordinatore musicale del film *I re del Mambo* la cui produzione era agli inizi. Dopo due anni di lavoro su *I re del Mambo*, Robin inizia a lavorare autonomamente a film come *Gli impenitenti*, *Vi presento Dorothy Dandridge*, *Un principe tutto mio*, *Glitter*, *Il ritmo del successo* e numerosi film indipendenti. Attualmente Robin cura soprattutto la supervisione musicale di film indipendenti e di show televisivi: *Burn Notice*, *The Good Guys* e *Brothers & Sisters*. Ha anche un contratto come consulente per la The Weinstein Company.

ANTON SANKO (Compositore)

Anton Sanko è un compositore e produttore nato a New York City.

Tra i lavori più importanti di Sanko ci sono la produzione e composizione insieme a Suzanne Vega di *Solitude Standing* (sette nomination ai Grammy) e di *Days of Open Hand* (un Grammy Award) e la produzione e composizione dell'ultimo album di Jim Carroll *Pools of Mercury*. Ha anche prodotto Lucy Kaplansky, Anna Domino e gli Skeleton Key.

Sanko ha scritto le musiche di oltre 25 film, tra i quali *Saving Face*, *Party Girl* e *Scotland, Pa.* Lavora regolarmente per Tom DiCillo. Ha composto la colonna sonora di *Delirious - Tutto è possibile* e le musiche di *When You're Strange*.

Anton sta attualmente lavorando all'epica serie di 4 ore *Great Migrations* della National Geographic. Si tratta del più ambizioso progetto che abbiano mai realizzato. Sta per iniziare la terza stagione come compositore per la serie *Big Love* della HBO/Playtone. Attualmente vive in un loft a Downtown, Los Angeles.

ANN ROTH (Costumista)

Ann Roth è una costumista americana per film e opere teatrali a Broadway. La Roth si diploma alla Carnegie Mellon e inizia la sua carriera come scenografa all'Opera di Pittsburgh. Ha

intenzione di rimanere nell'ambito della scenografia finché non conosce Irene Sharaff al Bucks County Playhouse. La Sharaff le chiede di seguirla in California per farle da assistente costumista per il film *Brigadoon* e le suggerisce di fare apprendistato con lei per cinque film e cinque produzioni di Broadway prima di mettersi in proprio.

La Roth vince l'Oscar ai Migliori Costumi con *Il paziente Inglese* e ottiene la candidatura per i film *Le stagioni del cuore*, *Il talento di Mr.Ripley* e *The Hours*. Ha al suo attivo oltre cento film, tra cui *La vita privata di Henry Orient*, *Un uomo da marciapiede*, *Uno squillo per l'ispettore Klute*, *Il giorno della locusta* (che le vale il BAFTA Award ai Migliori Costumi), *Una donna in carriera*, *Silkwood*, *L'insostenibile leggerezza dell'essere*, *I re del Mambo*, *Piume di struzzo*, *I colori della vittoria*, *Ritorno a Cold Mountain*, *Closer*, *Il colore del crimine*, *L'ombra del potere - The Good Shepherd*, *Il matrimonio di mia sorella* e *Un amore senza tempo*.

Le dozzine di produzioni teatrali a cui collabora includono *La strana coppia*, *Andy e Norman*, *Purlie Victorious*, *Stanno suonando la nostra canzone*, *Il più bel casino del Texas*, *Frenesie militari*, *Butley*, *The Vertical Hour* e *Deuce*.

La Roth è stata due volte candidata agli Emmy Award per le miniserie *Roanoak* (1986) e *Angels in America* (2003).

Nel 2000 il Theatre Development Fund ha riconosciuto alla Roth il Premio alla carriera Irene Sharaff. Nel 2003 l'Hollywood Film Festival le ha dato il premio alla carriera come costumista.

KALINA IVANOV (Scenografia)

Kalina Ivanov è nata a Sofia, Bulgaria. Nel 1979, durante il regime comunista, scappa con i suoi genitori e arriva a New York.

La filosofia che Kalina segue per realizzare le sue scenografie è di immergersi completamente nel copione, di identificarsi profondamente con i personaggi e di raccontare la loro storia attraverso i colori, i materiali e l'architettura in un modo visivamente molto originale.

Oltre a *Rabbit Hole* i progetti di Kalina come scenografa includono il film acclamato dalla critica *Grey Gardens* per il quale ha ricevuto un Emmy e un Art Director's Guild Award, il film di Robert Redford prossimamente in uscita *The Conspirator*, *Little Miss Sunshine* candidato all'Oscar, e film come *Un amore di testimone*, *My Sassy Girl*, *Smoke*, *Le ragazze dei quartieri alti*, *Brown Sugar*, *Swimfan - La piscina della paura*, *Monday Night Mayhem*, *Household Saints*.

Kalina ha conseguito il Bachelor of Fine Arts presso il Dipartimento di Design della NYU/TSOA e il Master of Fine Arts presso il Film Department della NYU/TSOA. In entrambi i casi ha ottenuto la lode. I suoi progetti sono stati esposti al Lincoln Center.

FRANKIE DEMARCO (Direttore della Fotografia)

Frankie DeMarco stava lavorando come assistente su un set a Firenze, Italia, mentre studiava Lingue e Letterature Moderne, quando ha capito che i film erano la sua passione.

Con *Habit* e *Hedwig - La diva con qualcosa in più* è stato candidato due volte all'Independent Spirit Award, e il secondo di questi film ha vinto il premio al Miglior Regista e il premio del Pubblico al Sundance Film Festival ed è stato candidato o ha vinto oltre 53 altri premi internazionali. Il film

documentario *Theremin: an Electronic Odyssey* ha vinto il Sundance Filmmaker's Trophy Award e numerosi altri premi internazionali. DeMarco ha avuto l'opportunità di lavorare a molti progetti con vari registi di talento come l'Oscar Jessica Yu con il suo *Ping Pong Playa*, John Cameron Mitchell con il suo controverso *Shortbus*, tra i favoriti al Festival del Cinema di Cannes nel 2006, Tom DiCillo con *Delirious - Tutto è possibile* e la *Broken Lizard* di Jay Chandrasekhar con il film *Beerfest* per la Warner Bros. Il Sundance Film Festival nel 2009 premia tre film di cui lui è direttore della fotografia: *Peter & Vandy* di Jay DiPietro, *The Winning Season* di Jim Strouse con Sam Rockwell ed Emma Roberts, e *Spring Breakdown* (Warner Bros) con Amy Pohler, Rachel Dratch e Parker Posey. Tra i suoi lavori ci sono vari episodi della serie Tv acclamata dalla critica *Mad Men* della AMC, della serie *Kings* per la NBC e *Held Up*, una trasmissione pilota per Comedy Central diretta dal regista Jay Chandrasekhar. DeMarco, ambientalista convinto, usa solo i mezzi pubblici, vive in una casa alimentata ad energia solare e mangia quasi esclusivamente verdure e pesce. Vive a New York con sua figlia Hazel.

OLYMPUS PICTURES

La Olympus Pictures viene fondata nel 2007 da Leslie Urdang e Dean Vanech per finanziare e produrre film a basso costo e per finanziare lo sviluppo di film con qualsiasi budget. La Olympus fornisce un ambiente di lavoro di grande sostegno per i filmmaker e produce intrattenimento di alta qualità in un'ampia gamma di generi.

Il primo film della Olympus, *Adam*, scritto e diretto da Max Mayer, con Hugh Dancy, Rose Byrne, Peter Gallagher, Frankie Faison e Amy Irving, è uscito nel 2009 con la Fox Searchlight. Oltre a *Rabbit Hole*, la Olympus ha prodotto e finanziato *Beginners* di Mike Mills, con Ewan McGregor, Christopher Plummer e Melanie Laurent che sarà presentato al Toronto International Film Festival 2010. La Olympus ha recentemente partecipato, insieme alla Likely-Story, alla produzione di *The Oranges*, commedia diretta da Julian Farino, scritta da Jay Reiss e Ian Helfer, con Hugh Laurie, Catherine Keener, Leighton Meester, Oliver Platt, Allison Janney, Adam Brody e Alia Shawkat. La compagnia sta attualmente sviluppando un film con Hwy61 ispirato alla vita di Selema Masekela, *Peony*, un adattamento del romanzo di Pearl St.Buck, *Wendy and the lost boys*, di Jon Robin Baitz con Michael Hoffman, e *Spin* con Rob Morrow, adattamento del libro di Robert Charles Wilson.

La Olympus Pictures è affiliata della Olympus Theatricals, LLC, compagnia che produce progetti teatrali indipendenti. Entrambe le compagnie sono consociate della Olympus Productions, LLC che è di proprietà della Olympus Holdings, LLC, un marchio indipendente che tramite le aziende consociate e affiliate opera nel campo dell'energia, dei prestiti alle imprese e dell'intrattenimento.

BLOSSOM FILMS

La Blossom Films, casa di produzione cinematografica con sede a Los Angeles fondata da Nicole Kidman e gestita da Per Saari, si dedica a supportare e alimentare le visioni artistiche di sceneggiatori e filmmaker. La Blossom incoraggia l'assunzione di rischi per promuovere la creatività ed è alla ricerca di storie di intrattenimento che esprimano profondi punti di vista e abbiano cose significative da dire a proposito del mondo.

Oltre a *Rabbit Hole*, la Blossom ha sviluppato e prodotto *Monte Carlo* di Tom Bezucha per la Twentieth Century Fox. La Kidman e Saari stanno anche lavorando a *The Eighth Wonder* di Simon Kinberg e al remake di *Come sposare un milionario* per Fox, a *The Danish Girl* di Lasse Hallstrom, a un adattamento del best-seller *Little Bee* per la BBC in collaborazione con la Pretty Pictures, e a una biografia della cantante Dusty Springfield, *The look of love*, di cui sta preparando la sceneggiatura Michael Cunningham, autore di *The Hours*.

ODD LOT ENTERTAINMENT

Fondata nel 2001 da Gigi Pritzker, produttore di *Prima o poi mi sposo*, *Hooligans* e *Mean Creek*, la Odd Lot Entertainment è una casa di produzione con sede a Los Angeles che sviluppa, finanzia, produce e organizza la distribuzione di produzioni cinematografiche commerciali con budget compreso tra i 5 e i 60 milioni di dollari, sia sul mercato nazionale che su quello internazionale. Tra le prossime uscite ci sono *Drive* di Marc Platt, attualmente in pre-produzione e di cui le riprese sono iniziate a settembre 2010, con Ryan Gosling e Carey Mulligan, con la regia di Nicholas Winding Refn, e *From Prada to Nada*, distribuito da Lionsgate, che uscirà nei cinema all'inizio del 2011, con Camilla Belle, Alexa Vega e Adriana Barraza.